

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N. 1-220793/2005

OGGETTO: Progetto di *Potenziamento dell’Impianto di Cogenerazione di Bardonecchia* –
Comune sede dell’impianto: Bardonecchia (TO)
Proponente: Metanalpi Valsusa Srl.
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e smi
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Gestione Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 02/02/2005 la società Metanalpi Valsusa Srl, con sede legale in Genova, Vico Carmagnola 7/13 - CF e partita IVA 07872540013, con iscrizione alla CCIAA di Genova con il n. 927062, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto di “*Potenziamento dell’Impianto di Cogenerazione di Bardonecchia*” da realizzarsi in Comune Bardonecchia, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 35 dell'Allegato B2: “*impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*”;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 24/02/2005 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica e dell'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 24/03/2005, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

- La società Metanalpi Valsusa – Energia e Ambiente intende ampliare la centrale di cogenerazione di energia termica ed elettrica di Bardonecchia, in esercizio dal 2001, al fine di completare il sistema di teleriscaldamento della città e servire le utenze attualmente non servite ed interessate all'allacciamento alla rete (edifici pubblici, alberghi, abitazioni civili, attività produttive, ecc.).
- L'ampliamento dell'impianto di cogenerazione connesso al servizio di teleriscaldamento si propone inoltre di perseguire obiettivi di carattere ambientale, in quanto tecnologia che permette un elevato sfruttamento delle risorse energetiche, caratterizzata da minori emissioni per unità di energia prodotta, oltre all'uso del gas naturale rispetto ad altri combustibili.
- Ulteriori benefici ambientali, sono legati alla dismissione di impianti, autonomi o centralizzati, grazie all'estensione del servizio di teleriscaldamento ed alla conseguente generale riduzione delle emissioni provenienti da tali impianti.
- Le principali modifiche impiantistiche oggetto dell'istanza in esame consistono pertanto in quanto segue:
 - o montaggio di un nuovo cogeneratore da 13.054 kW;
 - o sostituzione di due cogeneratori da 8.735 kW con due cogeneratori da 13.054 kW;
 - o installazione di un nuovo trasformatore;
 - o installazione di nuove batterie di raffreddamento a servizio del nuovo cogeneratore;
 - o realizzazione di nuovi circuiti di acqua di rete TLR.
- Tutti i nuovi impianti saranno alloggiati nell'edificio esistente nel quale, essendo già predisposto, non saranno necessari lavori ed opere di carattere edile, ma solo il montaggio delle nuove componenti elettromeccaniche previste.
- Nei mesi invernali si prevede possano essere normalmente in funzione, nelle ore diurne, tutti e quattro i cogeneratori ed una caldaia da 11.000 kW, mentre nei mesi estivi è prevedibile il funzionamento, sempre in periodo diurno, di uno o al massimo due cogeneratori e nessuna caldaia.
- I motori di potenza termica nominale pari a 13.054 kW, sia quello già installato sia quelli previsti in progetto, sono motori endotermici alimentati a gas naturale, ciascuno azionante un generatore elettrico, con recupero di calore dal sistema di raffreddamento e dai gas di scarico. Si elencano di seguito altre caratteristiche tecniche di tali motori:
 - o potenza termica recuperata = 5.100 kWt
 - o potenza elettrica generata = 5.856 kWe
- Un'ampia porzione del territorio comunale di Bardonecchia è soggetta a vincolo idrogeologico, così come disposto dal RD 3267/23 e dalla LR 45/89 per i terreni che possono "subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque".
- L'intervento in argomento ricade nella fascia di rispetto di 150 m dalle acque pubbliche, così come disposto dal DLgs 42/04 (già Legge "Galasso").
- L'area vasta è inoltre vincolata in qualità di "bellezza naturale", così come disposto dallo stesso DLgs 42/04 (già Legge 1497/39).
- Il sito in esame non rientra nelle fasce del Piano per l'Assetto Idrogeologico ma il PRGC lo classifica in una zona di classe II di pericolosità geomorfologia legata alla possibilità di trasformazione del territorio.
- L'intervento non verrà realizzato, nemmeno in parte, all'interno di aree protette, tuttavia, sono state identificate le seguenti aree a valenza naturalistica (Siti di Importanza Comunitaria) più vicine al sito in esame:
 - o Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle a 1.5 km
 - o Oasi xerotermica di Puys a 2 km
 - o Bardonecchia-Valfredda a 4.5 km

- In ragione di tale presenza sono stati presi in esame dal progetto anche gli aspetti naturalistici ed ecosistemici in funzione dei tre SIC individuati, così come previsto dalle norme nazionali e regionali di tutela dei biotopi.
- Per quanto riguarda l'impatto dell'intervento sull'atmosfera sono state effettuate simulazioni matematiche utilizzando modelli di dispersione degli inquinanti dai quali è emerso che l'entità dell'incremento delle concentrazioni locali dei vari inquinanti è minimo e comunque inferiore ai limiti di legge applicabili.

Considerato che:

- *dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
 - Non sono state rilevate incongruenze con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale né criticità a livello territoriale.
 - Non sono pervenute osservazioni dalla Regione Piemonte-Settore Pianificazione Aree Protette ai sensi del DPGR n. 16/R del 16 novembre 2001, per cui, a fronte dell'istruttoria condotta sul progetto in merito alle azioni di progetto, alle caratteristiche ed alla rilevante distanza dei SIC e ZPS identificati nell'area vasta, si può considerare il progetto escluso dalla Fase di Valutazione di Incidenza.
 - L'intero territorio del Comune di Bardonecchia è sottoposto a vincolo di protezione delle bellezze naturali ex lege 1497/1939 (ora art. 136 del DLgs. 42/2004); inoltre l'impianto è ricompreso nella fascia di 150 metri dalle sponde del Torrente Dora di Bardonecchia (ora art. 142 dello stesso Decreto); devono pertanto essere acquisite le autorizzazioni di legge prescritte.
 - L'ampliamento previsto, pur essendo di lieve entità, si situa all'interno della fascia di rispetto dalle ferrovie (30 metri) ai sensi del DPR 753/80, per cui occorre ottenere l'autorizzazione di cui all'art. 60 dello stesso decreto.
 - Non risulta rilevante l'influenza del vincolo idrogeologico sul montaggio degli impianti in progetto in quanto non sono previsti movimenti terra e pertanto non risulta necessario acquisire la relativa autorizzazione.
- *dal punto di vista energetico*
 - I motori a combustione interna alimentati a gas naturale, dal punto di vista delle emissioni inquinanti (in particolare di NOX e CO) producono concentrazioni superiori sia a quelle di una caldaia di pari potenza, sia a quelle di una grande turbina a gas. Il rendimento elettrico dei nuovi motori proposti raggiunge inoltre il 44%: valore decisamente elevato per motori a combustione interna, superiore a quello medio del parco termoelettrico italiano, ma comunque inferiore a quello di una moderna centrale di grande taglia a ciclo combinato.
 - Un elevato livello di cogenerazione di energia consente tuttavia di ottimizzare l'impiego di energia primaria, in quanto permette di raggiungere un rendimento complessivo prossimo all'85% di energia utile, valore assai più elevato di quello che si otterrebbe con la produzione separata delle stesse quantità di energia elettrica e di calore, con conseguente significativo risparmio delle quote di CO2 emesse in atmosfera per unità di energia prodotta.
 - In un contesto come quello in esame, che necessita una forte flessibilità d'esercizio, i motori per cogenerazione rappresentano un compromesso ambientalmente ed energeticamente valido, a condizione che l'impianto sia dimensionato ed esercito esclusivamente in funzione delle richieste di energia termica.
 - Ai fini della razionalizzazione dei consumi termici occorre peraltro assicurare un'elevata diffusione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore a livello di singola unità abitativa ed in particolare in tutti gli edifici nuovi.
 - L'esclusione dalla fase di Valutazione è pertanto prospettabile in relazione all'utilizzo esclusivo dell'impianto in funzione dell'effettivo fabbisogno di energia termica.

- All'atto della richiesta dell'autorizzazione energetica ex DPR 53/98 e della contestuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex DPR 203/88, oltre a quanto previsto dai DPR citati e dalla Circolare Regionale 16-eco si richiede quanto si riporta di seguito:
 - o indicazioni sull'area servita dalla centrale di cogenerazione e teleriscaldamento, con particolare riferimento alla volumetria degli edifici riscaldati e a eventuali prospettive di ampliamento;
 - o diagrammi di carico termico sotto forma di grafico o di tabella dei singoli componenti la centrale, previsti per l'impianto a regime;
 - o stima del numero di ore all'anno di attività prevista per il motore e per le caldaie di integrazione e riserva;
 - o definizione delle soglie inferiori di Limite Termico e descrizione dei relativi sistemi di controllo e verifica, che dovranno essere rispettate per garantire l'utilizzo degli impianti in relazione all'effettiva richiesta di calore.

- *dal punto di vista progettuale:*

- Dall'analisi del Quadro Progettuale si evidenzia che il progetto non contiene elementi informativi di dettaglio sui sistemi ausiliari di centrale ad oggi esistenti ed i sistemi connessi alla distribuzione del calore alle utenze cittadine, per cui si ritiene che il progetto presentato non chiarisca completamente i seguenti aspetti:
 - o non viene definito il piano di sviluppo della rete di teleriscaldamento e l'eventuale necessità di realizzare nuovi tratti di tubazioni;
 - o manca una descrizione completa del progetto e dei dettagli dei singoli elementi costitutivi della centrale;
 - o l'utilizzo delle risorse idriche ad uso industriale non è inquadrato in un corretto bilancio idrico.

- A seguito della valutazione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni progettuali connesse agli interventi in esame, si è proceduto ad individuare, ove possibile, misure di mitigazione per ciascun impatto e quindi di suggerire eventuali interventi mitigativi e compensativi.

- In relazione alle caratteristiche idrogeologiche dei terreni che costituiscono il substrato del sito, che presentano facies generalmente a permeabilità medio-elevata e non garantiscono pertanto protezione agli acquiferi superficiali e profondi, è necessario eliminare il rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti nel terreno permeabile. Tale criticità assume particolare rilevanza nel caso del posizionamento all'esterno del nuovo trasformatore. Per tale area è pertanto necessario progettare adeguati presidi finalizzati ad evitare il rilascio di sostanze oleose in caso di incidente ed un sistema di gestione delle acque meteoriche che insistono sull'impianto costituito da sistemi di decantazione/desolazione posizionati su sistemi di drenaggio e raccolta acque dedicati.

- Il previsto progetto di potenziamento della centrale sarà realizzato interamente all'interno della centrale preesistente, per cui non si andranno a realizzare rilevanti modifiche all'aspetto del territorio circostante. Gli impatti negativi sull'ambiente, indotti dalla realizzazione del progetto, possano essere pertanto contenuti adottando corrette procedure di realizzazione e di gestione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

- Al fine di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente idrico gli aspetti progettuali possono essere integrati con prescrizioni che assicurino lo scarico di tutte le acque reflue in fognatura comunale ed una gestione delle acque reflue che preveda la separazione dello scarico eluati (addolcitore) dallo scarico delle acque di spurgo e di eventuali acque di raffreddamento.

- È necessario separare le acque meteoriche ed inviarle in fognatura bianca ovvero direttamente nel corpo idrico Dora di Bardonecchia. In particolare per le acque di dilavamento dei tetti questo deve essere attuato direttamente. Occorre provvedere inoltre, ove occorra, alla gestione delle acque di piazzale mediante la separazione delle acque di prima pioggia.

- Per le acque tecnologiche, essendo queste scaricate in pubblica fognatura, l'Ente autorizzante risulta essere il Comune il quale dovrebbe considerare che attualmente, per quanto risulta all'Arpa, il depuratore comunale non è ancora in funzione e lo scarico avviene tal quale nel fiume, per cui occorre tener presente tale particolare nel rilascio di atti autorizzativi.
- *dal punto di vista ambientale:*
- Tenendo presenti le indicazioni dell'Allegato II al DPCM 27.12.1988, le componenti ambientali maggiormente interessate dal progetto sono le seguenti:
 - o atmosfera: rilascio di inquinanti aerodispersi in fase di esercizio;
 - o clima acustico: presenza di recettori posti in prossimità della centrale in progetto, con riguardo ai livelli di inquinamento da rumore prodotti sia durante la fase cantiere (viabilità, mezzi d'opera, attività di montaggio e di carpenteria in genere) e durante la fase di esercizio della struttura (sorgenti fisse di rumore individuabili tra gli impianti tecnologici di unità di trattamento aria ed impianti di condizionamento termico dei fluidi);
- Non sono emersi elementi rilevanti in merito all'impatto acustico dell'attività in oggetto; si segnala tuttavia che la documentazione di impatto acustico fornita dal Proponente non è stata redatta in conformità alle linee guida regionali contenute nella DGR 02/02/04, n. 9-11616.
- Si ritiene comunque necessario analizzare l'impatto acustico dell'impianto in esercizio in relazione alla presenza di ricettori sensibili ed assicurare un'analisi in frequenza per la ricerca di toni puri in relazione alla presenza di motori, ventole e altre potenziali fonti di toni puri.
- Per quanto riguarda il clima acustico, sulla base delle considerazioni svolte dal proponente e sulla base della localizzazione della centrale, si ritengono prioritari le fonti emmissive posizionate all'esterno del locale centrale (batterie di raffreddamento a servizio del nuovo cogeneratore e nuovo camino).
- L'impianto si colloca in un'area non inondabile e priva di limitazioni in ordine ad eventuali fenomeni alluvionali.
- Per quanto riguarda gli impatti causati nei confronti dell'atmosfera si individuano prioritari quelli connessi al funzionamento delle caldaie ed in particolare ai motori endotermici.
- In relazione all'analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali interferite dal progetto, manca una valutazione delle ricadute in campo ambientale dovuta alla prevista dismissione di impianti termici autonomi e di mancate emissioni di inquinanti aerodispersi relativi a nuovi insediamenti in fase di realizzazione (es. villaggio olimpico ex Colonia Medail, nuovo poliambulatorio dell'ASL 5, ecc). È pertanto necessario produrre un bilancio complessivo delle emissioni (quantità di inquinanti emessi dalla centrale – quantità di inquinanti emessi dagli impianti sostituiti o non costruiti in caso di nuove realizzazioni).
- È inoltre necessario disporre di una descrizione dettagliata dei sistemi di monitoraggio e misurazione in continuo che si intendono adottare per la misura delle emissioni in atmosfera.
- Il proponente ha effettuato una stima degli effetti degli inquinanti aerodispersi mediante l'utilizzo di un modello matematico di dispersione degli inquinanti; il modello utilizzato per la simulazione delle ricadute al suolo degli inquinanti emessi dalla centrale in fase di esercizio è di per sé adeguato in relazione alle caratteristiche della sorgente e alle caratteristiche dell'area in esame. Considerati i valori dei contributi emissivi stimati dal proponente, e considerato che il Comune di Bardonecchia, pur rientrando nella zona 3 di classificazione del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ha sul proprio territorio importanti vie di comunicazioni che contribuiscono all'inquinamento atmosferico dell'area vasta e ristretta, occorre garantire il mantenimento dei livelli di inquinamento al di sotto dei limiti stabiliti, nonché preservare la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile. A tal fine, già nello scenario emissivo in atto, occorre assicurare la presenza di adeguati presidi ambientali di contenimento degli impatti emissivi per cui si prescrive quanto segue:
 - prevedere l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, con particolare attenzione alla

tecnologia impiantistica, ai fini del contenimento delle emissioni di ossidi di azoto, privilegiando l'adozione di sistemi di riduzione della produzione piuttosto che tecniche di abbattimento a fine processo;

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali a cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 LR 40/98 e smi, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 1. nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione energetica ex DPR 53/98 e della contestuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex DPR 203/88, il progetto definitivo dovrà prevedere, oltre a quanto previsto dai DPR citati e dalla Circolare Regionale 16-eco, un adeguato riscontro alle seguenti richieste:
 - o fornire elementi informativi di dettaglio sui sistemi ausiliari di centrale ad oggi esistenti ed i sistemi connessi alla distribuzione del calore alle utenze cittadine;
 - o definire il piano di sviluppo della rete di teleriscaldamento e l'eventuale necessità di realizzare nuovi tratti di tubazioni;
 - o fornire una descrizione completa del progetto e dei dettagli dei singoli elementi costitutivi della centrale;
 - o effettuare una valutazione delle ricadute in campo ambientale dovuta alla prevista dismissione di impianti termici autonomi e di mancate emissioni di inquinanti aereodispersi relativi a nuovi insediamenti in fase di realizzazione (es. villaggio olimpico ex Colonia Medail, nuovo poliambulatorio dell'ASL 5, ecc); produrre un bilancio complessivo delle emissioni (quantità di inquinanti emessi dalla centrale – quantità di inquinanti emessi dagli impianti sostituiti o non costruiti in caso di nuove realizzazioni);
 - o fornire una descrizione dettagliata dei sistemi di monitoraggio e misurazione in continuo che si intendono adottare per la misura delle emissioni in atmosfera;
 - o prevedere l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, con particolare attenzione alla tecnologia impiantistica, ai fini del contenimento delle emissioni di ossidi di azoto, privilegiando l'adozione di sistemi di riduzione della produzione di inquinanti piuttosto che tecniche di abbattimento a fine processo;
 2. l'impianto deve essere esclusivamente esercito in funzione dell'effettivo fabbisogno di energia termica; al fine di assicurare il rispetto della presente condizione con adeguate prescrizioni autorizzatorie, si richiede pertanto di fornire quanto segue, nell'ambito dei procedimenti di cui sopra:
 - o indicazioni sull'area servita dalla centrale di cogenerazione e teleriscaldamento, con particolare riferimento alla volumetria degli edifici riscaldati e a eventuali prospettive di ampliamento;
 - o diagrammi di carico termico sotto forma di grafico o di tabella dei singoli componenti la centrale, previsti per l'impianto a regime;
 - o stima del numero di ore all'anno di attività prevista per il motore e per le caldaie di integrazione e riserva;
 - o definizione delle soglie inferiori di Limite Termico e descrizione dei relativi sistemi di controllo e verifica, che dovranno essere rispettate per garantire l'utilizzo degli impianti in relazione all'effettiva richiesta di calore;
 3. al fine di eliminare il rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti nel terreno permeabile in riferimento all'ubicazione esterna del nuovo trasformatore si prescrive quanto segue:
 - realizzare adeguati presidi finalizzati ad evitare il rilascio di sostanze oleose in caso di incidente ed un sistema di gestione delle acque meteoriche che insistono sull'impianto, costituito da sistemi di decantazione/desolazione posizionati su sistemi di drenaggio e raccolta acque dedicati;

- ipotizzare una nuova gestione delle acque reflue prevedendo la separazione dello scarico eluati (addolcitore) dallo scarico delle acque di spurgo e di eventuali acque di raffreddamento; i primi possono essere trattati in un impianto di depurazione, i secondi possono essere immessi in testa all'impianto di addolcimento, assicurando un risparmio di acqua di (riutilizzo e ricircolo di acque industriali);
 - prevedere lo scarico di tutte le acque reflue in fognatura comunale;
 - separare le acque meteoriche ed inviarle in fognatura bianca ovvero direttamente nel corpo idrico Dora di Bardonecchia; in particolare per le acque di dilavamento dei tetti questo deve essere attuato direttamente;
 - provvedere, ove vengono effettuati stoccaggi di sostanze e/o prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente e/o lavorazioni con possibilità di rilascio di sostanze inquinanti, alla gestione delle acque di piazzale mediante la separazione ed al trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm);
4. in relazione alla necessità di approfondire gli aspetti legati al clima acustico si richiede quanto segue:
- effettuare una campagna di monitoraggio dell'impatto acustico dell'impianto in fase di esercizio presso i ricettori sensibili;
 - eseguire un'analisi in frequenza per la ricerca di toni puri in relazione alla presenza di motori, ventole e altre potenziali fonti di toni puri;
 - prevedere adeguate tecniche di eliminazione o mitigazione dell'impatto acustico in funzione dei risultati ottenuti dalla campagna di monitoraggio;
5. a seguito dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti in progetto si prescrive infine quanto segue:
- Metanalpi deve concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati incluse nella documentazione presentata, integrate da quanto prescritto nel presente atto, nonché da quanto verrà prescritto negli atti autorizzativi che seguiranno;
 - il Direttore dei Lavori deve comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
 - il Direttore dei Lavori deve fornire, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle prescritte nel presente atto, nonché da quanto verrà prescritto negli atti autorizzativi che seguiranno;
- di dare atto che la presente determinazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto in argomento.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e smi

Visti i contenuti della Relazione Tecnica predisposta dall'Arpa – Dipartimento di Torino.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

Visti:

- il resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi, presente agli atti;

- LR 40/98 e smi: *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- DPR 203/88 e smi: *“Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 ed 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell' aria relativamente a specifici agenti inquinanti, ed inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 Aprile 1987, n. 183”*.
- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997: *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- DPGR n. 16/R del 16 novembre 2001 - Regolamento regionale recante: *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza”*;

- D E T E R M I N A -

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della LR 40/98, il progetto di *“Potenziamento dell’Impianto di Cogenerazione di Bardonecchia”* presentato dall’impresa Metanalpi Valsusa Srl, con sede legale in Genova, Vico Carmagnola 7/13 - CF e partita IVA 07872540013, con iscrizione alla CCIAA di Genova con il n. 927062, dalla Fase di Valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni evidenziate in premessa.
2. di dare atto che la presente determinazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto in argomento;
3. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/04/2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina